

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Le ex carceri di Busto Arsizio riaprono alla città come spazi di libertà, studio e cultura

Valeria Arini · Monday, March 16th, 2026

Da luogo di detenzione a spazio di libertà: le ex carceri asburgiche di Busto Arsizio rinascono con la cultura. Il risultato di un lungo intervento di restauro finanziato con i fondi del PNRR è stato presentato oggi, 16 marzo, alla stampa. Le celle dove fino ai primi anni '80 venivano rinchiusi i detenuti sono pronte ad accogliere la cittadinanza come **aule studio e spazi polifunzionali**, destinati ad ampliare l'offerta della **Biblioteca comunale G.B. Roggia**.

L'inaugurazione, aperta a tutti i cittadini, è in programma **domenica 22 marzo** e prevede la proiezione di un **docufilm**, una **mostra fotografica** dedicata alla storia dell'edificio e visite guidate. I nuovi spazi saranno invece **regolarmente aperti al pubblico dai primi giorni di aprile**.



L'intervento ha richiesto un investimento complessivo di **2,35 milioni di euro**, di cui **1,767**

milioni finanziati con fondi PNRR, e ha permesso di recuperare un edificio storico realizzato tra il 1851 e il 1854 su progetto dell'ingegnere civico **Giuseppe Brivio**. Il carcere **ospitava una cinquantina di detenuti**, circa cinque per cella: numeri importanti per l'epoca, quando però non esisteva ancora il problema del sovraffollamento. Oggi il nuovo carcere della città ospita 440 detenuti a fronte di una capienza di 240 posti. Un dato drammatico. All'interno degli spazi ristrutturati trovano ora posto **sale di lettura e studio, spazi per mostre, esposizioni e proiezioni, oltre a un caffè letterario**. Le uniche celle non recuperate sono quelle di isolamento.

Nel dettaglio, l'edificio ospita **bar e salottini informali al piano terra**, mentre ai piani superiori sono state ricavate **sale studio e sale polifunzionali per incontri, mostre e corsi**. Gli ambienti sono stati arredati con mobili dal design moderno e colorato, pensati per integrarsi con lo stile austero della struttura storica.



Un intervento conservativo

Il recupero ha mantenuto intatta anche la memoria del luogo, poster compresi. A colpire è **una immagine sbiadita della vittoria dell'Italia ai Mondiali del 1982**, appesa a una parete insieme al ritaglio di giornale con l'immagine di una donna dalle forme in evidenza. Entrambi sono oggi custoditi sotto una teca in vetro, a testimonianza di quegli anni e della vita quotidiana vissuta all'interno del carcere.

«**Non si tratta solo del recupero di un edificio storico** – spiega l'architetto **Rolando Pizzoli**, coinvolto nel progetto per la parte storica seguita con la Sovrintendenza – **ma di un vero e proprio atto culturale**. Il percorso di recupero è iniziato quasi dieci anni fa e per molto tempo questo luogo è stato oggetto di studi del Politecnico e dell'Accademia di Brera. Il progetto ha raccolto e sintetizzato questi studi trasformandoli in nuovi spazi per la città».

Un lavoro che ha puntato a conservare l'identità del carcere ottocentesco, mantenendo alcune tracce del passato. «All'interno è stato recuperato tutto il possibile – aggiunge **Pizzoli** – e sono stati mantenuti anche i graffiti lasciati dai detenuti sulle pareti delle celle. Un approccio simile a quello adottato nel recupero di altri carceri storici come quello della **Castiglia di Saluzzo**, dove la memoria del luogo è parte integrante del progetto».

Un intervento importantissimo, come lo ha definito il sindaco Emanuele Antonelli, che ha permesso di **restituire alla città un edificio** storico di grande valore: «Uno spazio chiuso, che i detenuti hanno dovuto subire e sopportare, adesso **diventa uno spazio libero dove si studia e dove si imparano tante cose. Questo mi emoziona**».

IL PROGRAMMA DEL 22 MARZO

Il pubblico potrà accedere ai nuovi spazi **dai primi giorni di aprile**, con apertura **dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 19 e il sabato dalle 13 alle 18**.

La giornata inaugurale del **22 marzo** si aprirà alle **10.30**, nella **Sala Monaco della Biblioteca Roggia**, con la proiezione del docufilm *Il presente del passato* di **Clemente Pollastro e Arnaldo Boniello**, dedicato alla vita nel vecchio carcere asburgico. Nel cortile di **Palazzo Cicogna** sarà inoltre visitabile la mostra fotografica *Ex Carceri austriache: la storia di un luogo* di **Claudio Argentiero**.

Nel pomeriggio sono previste **visite guidate gratuite su prenotazione**, a cura del Servizio didattico museale e territoriale, per accompagnare i visitatori alla scoperta della storia dell'edificio e degli interventi di recupero realizzati.

This entry was posted on Monday, March 16th, 2026 at 4:14 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.